

# Dialogo e unità per le sfide del futuro

*Raffaele Marcello, Presidente UNAGRACO*

L'Assemblea nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che si è tenuta lo scorso 25 maggio, ha posto sul tavolo una serie di questioni fondamentali per il futuro della categoria.

Il pacchetto di proposte lanciato dal Presidente Claudio Siciliotti è ricco: si va da un rinnovato supporto alle Pubbliche amministrazioni ad un deciso contrasto all'evasione fiscale, sottolineando allo stesso tempo le indiscutibili esigenze di contribuenti sempre più vessati dai limiti di un sistema tributario che necessita di profonde innovazioni in grado di rimuovere le criticità più limitanti.

Fino alla costruzione di una piattaforma informatica che consenta ai contribuenti di avere adempimenti minimi e, infine, il ricorso a mezzi di pagamento tracciabili anche per le transazioni sotto i 3.600 euro.

Devo dire che ho riscontrato, anche da parte della politica, una grande attenzione alla nostra categoria.

Lo stesso Ministro Sacconi ha confermato che il Governo si prepara alla ristrutturazione del sistema fiscale italiano e tra i capisaldi su cui si baserà la riforma ci sarà lo spostamento del prelievo dalle persone alle cose con una caratura dell'Iva. Accanto però a strumenti di indagine incisivi, noi chiediamo anche procedure, test di controllo e istruzioni che facciano leva sul "buonsenso" dell'antielusione,

soprattutto quando le norme hanno come presupposto di applicazione concetti come la «valida ragione economica» o l'«interesse economico effettivo». Un uso disinvolto di questi strumenti avrebbe solo l'effetto di accentuare la creazione di contenzioso con la conseguenza, nel presupposto che la giurisprudenza rimetta a posto le cose, di aumentare la forbice tra i risultati complessivi degli importi accertati dal fisco e di quelli effettivamente recuperati.

In riferimento invece alla mediazione civile, una assicurazione che



attendevamo è giunta dal Ministro Alfano che ha dichiarato che la mediazione rimarrà

obbligatoria ma che sarà garantita per legge l'assistenza legale delle parti. Tale aspetto non potrà far altro che rafforzare questo istituto.

Per il resto Unagraco ritiene che le sfide che si prospettano per la categoria non possono essere affrontate se non attraverso uno spirito di unità, evitando le fratture ed individuando figure e linee programmatiche largamente condivise che possano rappresentare adeguatamente la professione. Per questo motivo, a margine della Assemblea, si è tenuto un incontro in collaborazione con l'Associazione Nazionale Commercialisti, che ha visto protagonisti i quadri dei

ragionieri commercialisti italiani, tra cui oltre 50 vicepresidenti degli Ordini professionali di categoria provenienti da tutta Italia. L'obiettivo è stato quello di dare vita ad un dialogo e ad un dibattito condiviso sulle più importanti problematiche della professione, stimolando al tempo stesso la nascita di un modello di individuazione dei rappresentanti della categoria. Si tratta di un esperimento di grande utilità, che intendiamo portare avanti in tutti gli appuntamenti in cui saremo chiamati ad individuare i nostri rappresentanti, in modo tale da scegliere figure che siano largamente condivise.

Riteniamo infatti necessario ritrovare una giusta comunanza di principi all'interno della professione e rafforzare gli equilibri interni. Il risultato deve essere quello di lavorare assieme per individuare meccanismi efficaci all'interno del Consiglio nazionale, intervenendo con eventuali correttivi e suggerendo modifiche in merito alla rappresentanza della categoria e all'importanza del trovare un'equità e una pari dignità nell'Albo unico.

Le sfide che ci aspettano sono numerose, ma il futuro della professione dipende molto dalla dirigenza e dalla capacità di poter e sapere gestire i diversi momenti anche nella diversità di vedute. In questo contesto, sarà importante sapere dal presidente Claudio Siciliotti se i commercialisti potranno fare affidamento sulla sua guida anche dal 2013. ■